

Oggi vertice sulla sicurezza Il governo lancia l'allarme «Attenti ai cani sciolti»

■ ■ ■ Il primo argomento all'ordine del giorno sarà l'attentato di ieri alla caserma Santa Barbara di Milano, ma dopo il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza si occuperà della situazione generale e lo stato d'allarme nel Paese.

La riunione è stata indetta ieri dal ministro dell'Interno, Roberto Maroni, che - in via straordinaria - ha spostato l'incontro presso la scuola superiore dell'amministrazione in concomitanza con la prima conferenza dei prefetti. All'incontro prenderà parte anche il direttore del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (Dis), Gianni De Gennaro. Il primo punto da affrontare, spiegano dal Viminale, sarà «la verifica delle iniziative antiterrorismo, anche alla luce dei recenti episodi nazionali e internazionali».

Il sottosegretario del ministero degli Interni Alfredo Mantovano non nasconde le preoccupazioni: «È ancora difficile dire con certezza se il cittadino libico sia un soggetto isolato o se rappresenti l'estensione di un gruppo. Ma, anche se fosse un singolo», spiega Mantovano, «l'ipotesi non sarebbe rassicurante. L'episodio di ieri alla caserma Santa Barbara dimostra quanto sia difficile l'attività di prevenzione in questo campo, perché non basta tenere, sotto controllo eventuali cellule eversive per scongiurare il rischio di attentati».

Il gesto del libico che andava a pregare nel centro islamico di Viale Jenner ha convinto ancora di più il vicesindaco di Milano, Riccardo De Corato, a ricondurre il dibattito sulla nuova moschea. «Che l'attentatore alla caserma Perrucchetti sia un frequentatore di viale Jenner», ha commentato il braccio destro della Moratti, «è la chiara dimostrazione che la questione della moschea a Milano non ha nulla a che vedere con l'urbanistica, ma è collegata alla sicurezza».

ROB. CAT.

